



DOPO CHE HO SENTITO PIRANDELLO

Pettegolezzi sbalorditivi
Di MARCEL ASTRUC



PERSONAGGI

ETIENNE
LEONE



Tratto dalla rivista "Il Dramma" n. 2 del gennaio 1926

NELLA PELOUSE DI UN IPPODROMO

- Etienne - Fa in fretta. Finiremo di non trovare più posto allo steccato. Sembra che si accettino ancora scommesse per la seconda corsa... Ma la campana non tarderà a suonare.
- Leone - È curioso! Hai detto: « La campana non tarderà a suonare? ». Il tuo spirito percepisce che il tempo e lo spazio non possono essere la medesima cosa. È come quando si dice: « Io so cosa mi attende fra tanto tempo! ». L'avvenire attende, dunque esiste. Sono problemi questi che allettano molto.
- Etienne - Non capisco una parola di quanto dici. Sbrigati soltanto. Chi monta *Bucintoro*? Dovrebbe essere Jennings.
- Leone - Parlami il meno possibile, mi obbligheresti altrimenti a... Vedi, sono ancora sotto l'impressione di una commedia, che ho visto ieri sera, una commedia di Pirandello, un lavoro prodigioso e fantastico, che rimette tutto in questione: chi siamo?... La realtà è diversa dal sogno?... Ah! il mistero degli esseri!...
- Etienne - Guarda piuttosto *Brededdin* Guarda: rimonta il gruppo... No?... Ma lo vedi?...Lo vedi?...
- Leone - Credo di vederlo!
- Etienne - Tu credi solamente? Non ne sei sicuro?
- Leone - (*superiore*) Vecchio mio, non si è mai sicuri di nulla. Si crede di vedere correre dei cavalli, il secondo sorpassare il primo, ma nulla di tutto ciò può essere reale: il mondo esteriore non esiste e non è probabilmente che una creazione costante della nostra fantasia e dei nostri sensi.
- Etienne - Cosa vai dicendo? I cavalli non hanno corso?
- Leone - No, vecchio mio, non hanno corso. Ti è sembrato, è sembrato anche a me, perché i nostri sensi sono deboli e vengono ingannati dall'apparenza. Dovresti vedere i lavori, che Pirandello ha scritto su questo soggetto, i vasti orizzonti che essi aprono al pensiero... Altra cosa: per esempio, tu che mi parli... io ti vedo, io credo di intenderti!...
- Etienne - Sì... ebbene?
- Leone - Ebbene è un'illusione... Tu non esisti, forse come non esiste il resto. Io, io stesso che parlo, forse non esisto.
- Etienne - (*con un gesto significativo della mano alla fronte*) Ah, dunque!... Stai attento, sai?
- Leone - (*calmo*) Io ti capisco. Ciò non poteva mancare...

- Etienne - Ma che cosa capisci?
- Leone - (*battendosi la fronte con l'indice*) Me ne vado... Ma sì... Ma sì... Io non penso come pensi tu; non divido esattamente il tuo modo di vedere; cerco di riflettere, mi permetto di approfondire ciò che tu e gli altri guardate, senza rilevare... Sono un essere anormale, singolare. Ma no... ma no... Non cercare di scusarti... Lo so... È così logico....sono maturo per il matrimonio.
- Etienne - Non gridare così forte: ti potrebbero intendere!
- Leone - (*gridando*) Cosa vuoi che me ne importi, dal momento che cerco di scoprire il mistero, che circonda gli esseri? Va, va a vedere la commedia, che si rappresenta al teatro d'Arte. Sentirai ciò che, nell'Enrico IV, Pirandello dice della pazzia e dei pazzi: che forse essi sono quelli che vedono meglio e più chiaro!
- Etienne - Enrico IV?
- Leone - Naturalmente. Non temere di perderti. Va a vederlo, anche se ti senti superiore a Pirandello, che è rappresentato in tutta Europa. Ma che cosa è Pirandello di fronte a te?... Tu possiedi la scienza infusa, non ti puoi sbagliare. Ciò che tu non comprendi, è degli idioti!...
- Etienne - Smettila! E non credere che abbia tempo da perdere per ascoltarli!... Scusami se ti lascio... Naturalmente non giochi per la terza corsa!
- Leone - E perché non dovrei giocare?
- Etienne - Supponevo che non ti interessassi di simili bagatelle. Una spirito superiore come il tuo può fare a meno di interessarsi delle corse.
- Leone - Perché non dovrei interessarmene?
- Etienne - Credevo... nota che ciò, però, non te lo impedisco!
- Leone - Va bene! Sono venuto qui specificatamente per giocare, nella terza corsa, su *Godolphin*, che un amico personale del suo allenatore mi ha indicato: il signor Rhulmayer che frequenta il mio restaurant... ed io adesso non dovrei giocare? Sei un po' pazzo, tu!
- Etienne - Ma non mi dicevi, poco fa, che i pazzi...
- Le@ne - Non esistono... L'informazione di un allenatore è un'informazione. Cinquanta franchi vincenti su *Godolphin*... Gioco alle corse, non cesso di dirtelo, ma gioco a colpo sicuro... E sempre dietro informazioni di prim'ordine! Con vera certezza! Non le informazioni o i pronostici dei giornali! Fatti anche tu delle relazioni, frequenta il gran mondo e ascolta ciò che si dice... Entra in relazione con persone altolocate, come io sono 'entrato con il signor Rhulmayer, che è intimo dell'allenatore di *Godolphin*... Segui il mio esempio.

(Un quarto d'ora più tardi).

- Molte voci - *Godolphin!... Godolphini!...*
- Leone - Dammi il binocolo... *Godolphini!...* Guarda, guarda!
- Etienne - Chi?
- Leone - Non vedi? Cosa dici? Non può essere che illusione? Lasciami stare! Non seccarmi con le tue storie! Ah!... È *Verdurin*, che si stacca?
- Etienne - Qualche cosa del genere!
- Leone - Taci! Ecco *Godolphin* che si arresta, ora... Il jokey lo frusta... Ha perso la corsa... ed io... cinquanta franchi!
- Etienne - Per una certezza!
- Leone - (*abbacchiato*) Le certezze non esistono.

FINE